



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

# Le sfide educative per la cooperazione internazionale

Brescia, 14 ottobre

Rassegna stampa





# Educazione e cooperazione contro le disuguaglianze

## In Cattolica la giornata di studio partita dai capisaldi dell'enciclica del Papa «Fratelli Tutti»

### Il convegno

Wilda Nervi

■ C'è esigenza di dare nuovo significato e nuovi contenuti all'educazione, sovente intesa solo come istruzione. L'educazione, invece, è l'antidoto all'individualismo, perché permette di scoprire l'importanza del rapporto di fratellanza, per abbattere i muri tra persone e popoli. Il nuovo patto educativo globale diventa così uno strumento per attuare in modo concreto la filosofia contenuta nell'ultima enciclica di papa Francesco «Fratelli Tutti». L'impegno verso l'educazione delle giovani generazioni è da sempre prioritario per l'Università Cattolica. Oltre alla Cattedra Unesco in «Education for Human Development and Solidarity Among Peoples», un anno fa è stato creato l'Osservatorio per l'educazione e la cooperazione internazionale, che si propone di favorire la collaborazione tra università, centri di ricerca e organismi internazionali. Per cambiare il mondo bisogna, quindi, cambiare l'educazione.

**L'incontro.** Esperti e studiosi

internazionali ne hanno parlato ieri nella giornata di studio

«Le sfide educative per la cooperazione internazionale», tenutasi nel nuovo campus dell'Università Cattolica. Dopo i saluti introduttivi di Mario Taccolini e del rettore Franco Anelli, monsignor Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, ha tracciato il contesto nel quale si sta operando per attuare quel patto educativo globale che ha sempre accompagnato l'esperienza di Jorge Mario Bergoglio anche prima del Pontificato.

«Si deve leggere la proposta del patto anche dal punto di vista socio-culturale e civile - ha detto -, elab-

borando una nuova progettualità per sanare le profonde fratture e guardare al futuro».

L'apprezzamento sincero per l'ini-

ziativa «grandiosa voluta dal Papa - ha continuato il vescovo monsignor Pierantonio Tremolada - deve chiamarci al dovere di farci carico di progetti realizzabili.

Il che significa mettere insieme popoli, identità, nazioni che si interrogano sulla dimensione educativa».

A leggere i mutamenti del sistema internazionale negli ultimi anni ci ha pensato il prof. Riccardo Redaelli, ordinario di Geopolitica, Storia e istituzioni dell'Asia della Cattolica, che ha suggerito una

nuova bussola interpretativa attraverso il ruolo dell'educazione. «Si tratta - ha osservato - di condividere sulla scena internazionale valori che non sono legati a una sola cultura o a una sola civiltà o a un solo credo religioso, ma che sono patrimonio di tutti noi in quanto esseri umani». L'educazione dunque, come unica strada: un percorso a lungo termine per ridefinire i parametri stessi delle relazioni fra le comunità e per decostruire gli stereotipi.

**Futuro.** Tre sono i tratti caratterizzanti il cambiamento d'epoca che costi-

tuiscono rischi e opportunità per il futuro dell'umanità. «Le disuguaglianze geografiche - ha prosegui-





► 15 ottobre 2021

to il prof. Guido Merzoni, preside

di Scienze politiche della Cattolica - in primis. Occorre investire in percorsi educativi e condividere la conoscenza con i poveri del mond». In Africa è nata un' iniziativa per lo sviluppo degli imprenditori grazie alla Fondazione E4Impact, spin-off della Cattolica, presieduta da Letizia Moratti. «Operiamo in bel 17 paesi - ha precisato il prof. Mario Molteni Ceo della Fondazione - e formato già 6mila imprenditori che hanno generato migliaia di posti di lavoro». //

**Esperti e studiosi internazionali hanno portato esperienze concrete per andare oltre gli stereotipi**



**In Cattolica.** Si è parlato di sfide educative per la cooperazione





L'evento all'Università Cattolica del Sacro Cuore

# Cooperare per educare

di GUGLIELMO GALLONE

Sull'agenda degli appuntamenti internazionali c'è una nuova data da segnare. Domani, 14 ottobre, presso la sede di Brescia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, si terrà il convegno «Le sfide educative per la cooperazione internazionale».

La contemporaneità, interessante quanto complessa, evoluta quanto fragile, è attraversata da eventi unici. Il mutamento degli equilibri e le difficoltà degli organismi internazionali hanno generato un'incapacità di risposta ai problemi. Quello della povertà educativa, ad esempio, rimane uno dei temi più controversi. Secondo uno studio dell'Unesco, 24 milioni di studenti rischiano di abbandonare gli studi a seguito delle chiusure dovute al covid-19. Di questi, 5,9 milioni vivono nell'Asia meridionale e occidentale, mentre altri 5,3 milioni nell'Africa subsahariana. Secondo una ricerca della Teacher Task Force, i Paesi della cosiddetta Africa Nera entro il 2025 avranno bisogno

di reclutare 11,2 milioni di insegnanti primari e secondari. Il deficit di finanziamento dell'istruzione nei Paesi a basso e medio reddito è infatti altissimo: Save the children sti-

ma una potenziale lacuna di 77 miliardi per la fine del 2021.

Nel mezzo di questa confusione, una certezza: sono sempre più necessarie delle bussole. Voci in grado di formare, orientare. Lo ha detto anche Papa Francesco, il 15 ottobre 2020, in occasione dell'incontro promosso e organizzato dalla Congregazione per l'educazione cattolica: «ogni cambiamento richiede un percorso educativo. È tempo di costruire nuovi paradigmi capaci di rispondere alle sfide e alle emergenze del mondo contemporaneo, di far fiorire l'umanità di oggi e di domani».

Tra gli atenei incaricati di dare seguito al Global Pact on Education c'è l'Università Cattolica, cui è stata affidata l'area tematica denominata «fraternità e cooperazione». In questa occasione, l'università ha istituito l'Osservatorio per l'educazione e la cooperazione internazionale. Domenico Simeone, preside della Facoltà di scienze della formazione dell'Università Cattolica, ne è direttore: «l'Osservatorio si impegna a combattere il rischio di una "catastrofe educativa", per usare le parole del Papa. Crediamo fortemente che lo strumento per promuovere la fraternità e



la cooperazione sia proprio l'educazione. Per questo il nostro obiettivo è favorire la collaborazione tra università, centri di ricerca e organismi internazionali. Molti Paesi in difficoltà hanno un estremo bisogno di affermarsi. Non solo da un punto di vista culturale, ma anche accademico. L'educazione consente di attuare molteplici e virtuosi processi di cambiamento. Ad esempio, permette ad un popolo di trovare la sua identità, il proprio senso di comunità. Soprattutto permette alle persone di esprimere quel sapere implicito che, troppo spesso, rimane inespresso. Il nostro compito si gioca proprio qui: nel formare educatori adatti ad intervenire sul campo. Il dibattito internazionale ha bisogno di conoscere i punti di vista dei Paesi più disagiati. Sotto questo aspetto, l'Osservatorio è nato su un territorio fecondo: l'Università Cattolica è da sempre aperta al dialogo. Il confronto viene alimentato attraverso progetti, come il CeSI o La casa della Pace, e attraverso la formazione dello studente inteso in primis come persona».

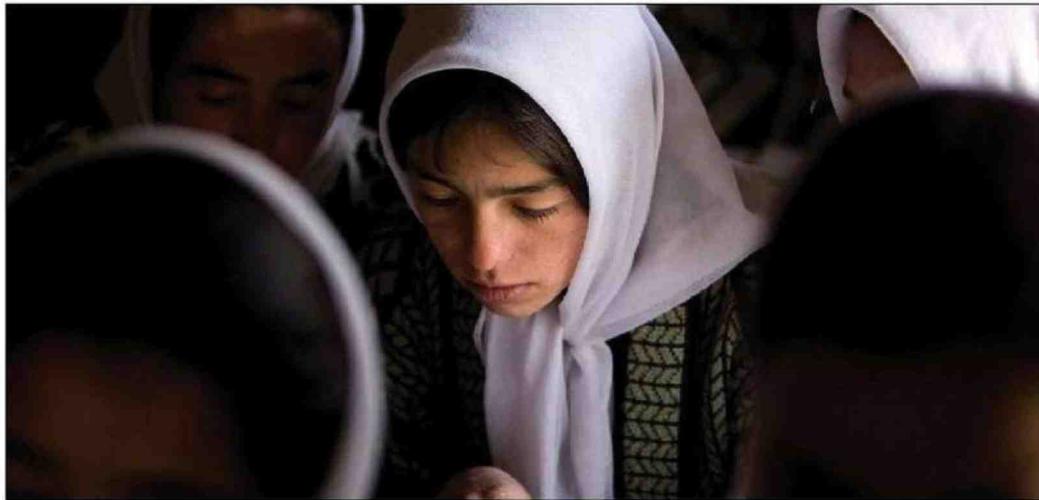
L'introduzione all'evento di domani sarà affidata al rettore dell'Università Cattolica Franco Anelli, al segretario della Congregazione per l'educazione cattolica monsignor Vincenzo Zani, al vescovo di Brescia monsignor Pierantonio Tremolada e al prorettore Mario Taccolini. Fra

gli ospiti, si segnalano Pietro Sebastiani, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Guido Merzoni, preside della Facoltà di scienze politiche, e Mario Molteni, direttore di Altis.

Un file rouge tiene uniti argomenti e ospiti: «Noi non abbiamo la pretesa di dare risposte – osserva Domenico Simeone – vogliamo aprire uno spazio di riflessione e ricerca».



► 13 ottobre 2021



*Una ragazza  
afghana  
partecipa  
a una lezione  
nella provincia  
di Badakhshan  
(Reuters)*



**L'EVENTO** Su impulso dell'Osservatorio creato un anno fa

# Cooperazione, in Cattolica esperti da tutto il mondo

Taccolini: «Un impegno concreto del Patto educativo globale che il papa ha sollecitato»

●● Un evento di respiro internazionale, che vede la Cattolica di Brescia impegnata in prima linea assieme all'Università di Notre Dame (Usa), alla Pontificia Università Javeriana di Colombia, alla University of Santo Tomas nelle Filippine e all'italiana Pontificia Lateranense. L'ateneo di via Garzetta oggi ospita il convegno «Le sfide operative per la cooperazione internazionale», promosso dall'omonimo Osservatorio creato un anno fa dall'istituto alla luce della Dottrina sociale della Chiesa. Il convegno risponde all'appello del pontefice che ha invitato le istituzioni culturali a sottoscrivere il «Global Compact on education», patto educativo globale per

favorire una svolta rispetto al modello attuale. Perché se «per cambiare il mondo bisogna cambiare l'educazione», come ripete papa Francesco, è necessario costruire la conoscenza fra culture, e l'università Cattolica è uno dei cinque atenei nel mondo incaricati per dar seguito a questo impegno, nello specifico sul tema «Fraternità e cooperazione».

**Dopo** i saluti del rettore Franco Anelli, del delegato Mario Taccolini, del vescovo Pieran-

tonio Tremolada e del segretario della Congregazione per l'educazione cattolica Vincenzo Zani, si entrerà nel vivo di un confronto ricco e articolato. Lo storico Riccardo Redaelli lo farà dal punto di vista geopolitico, seguito dall'ambasciatore presso la Santa Sede Pietro Sebastiani, che lo analizzerà alla luce dell'enciclica Laudato Sii e dell'Agenda 2030 come antidoto alla crisi del multilateralismo. I lavori del mattino si chiuderanno con Guido Merzoni, esperto di scienze politi-

che, e con Mario Molteni, ceo di E4Impact Foundation, con un focus sulla formazione in Africa per favorire l'imprenditoria locale a forte impatto sociale.

I lavori pomeridiani avranno per protagonisti esperti internazionali come Léonce Bekemans dal Belgio e il pedagogo Martinien Bosokpale Dumana dal Congo. Infine interverrà il delegato alla ricerca Piersandro Cocconcelli, che presenterà la rete Sacru. Il convegno si chiuderà con la tavola rotonda «Nuove prospettive per la cooperazione internazionale». Come ha spiegato il professor Mario Taccolini, la giornata di studio è «un impegno concreto di traduzione del patto educativo globale che il papa ha fatto più volte sollecitato - spiega il titolare della Cattedra Unesco della Cattolica Domenico Si-meone -. L'intento è costruire con le altre università nel

mondo una riflessione sul ruolo dell'educazione come strumento per favorire la solidarietà tra i popoli». L'evento è anche l'occasione per presentare il volume «La casa della Pace - Un progetto educativo in divenire» edito da Vita e Pensiero. ● **Mi.Bo.**



► 14 ottobre 2021



**Taccolini e Simeone** alla presentazione dell'iniziativa



## Domani Convegno internazionale promosso dall'Università Cattolica

# COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E NUOVE SFIDE EDUCATIVE

**DOMENICO SIMEONE** - Preside della Facoltà di Scienze della formazione e direttore dell'Osserv. per l'educazione e la coop. internazionale Un. Cattolica, Brescia

È dedicato al tema «Le sfide educative per la cooperazione internazionale» il Convegno di studio promosso domani dalla Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. Esperti internazionali si confronteranno dalle ore 9.30 alle 18 in una giornata di studio sulla pedagogia della cooperazione internazionale basata sull'etica della responsabilità e sul principio di solidarietà, alla luce della Dottrina sociale della Chiesa. Da un anno nell'ateneo è attivo l'Osservatorio per l'educazione e la cooperazione internazionale che si propone di favorire la collaborazione tra università, centri di ricerca e organismi internazionali sul tema oggetto del Convegno, che sarà aperto dal Rettore dell'Università Franco Anelli, e coordinato dal professor Domenico Simeone, direttore della Cattedra Unesco dell'Università Cattolica di «Education for Human Development and Solidarity Among Peoples», e dell'Osservatorio.

**P**apa Francesco ha più volte ribadito la necessità di un patto educativo globale, nella consapevolezza «che si deve imprimere una svolta al nostro modello di sviluppo».

La situazione di emergenza sanitaria che stiamo vivendo ha reso ancora più evidenti le contraddizioni del nostro contesto sociale e sempre più urgente la necessità di recuperare l'educazione come atto di speranza, come «una delle vie più efficaci per umanizzare il mondo e la storia» e il naturale «antidoto alla cultura individualista».

Il nostro mondo in rapido cambiamento deve affrontare sfide importanti e costanti - dall'accelerazione tecnologica al cambiamento climatico, ai conflitti, alle migrazioni, a fenomeni di intolleranza e odio - che potrebbero ampliare ulteriormente le disuguaglianze e che avranno un impatto molto rilevante nei decenni a venire.

Per questo «mai come ora - aveva detto il Pontefice il 12 settembre del 2019, invitando a stabile un Patto Educativo Globale - c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia alleanza

educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna».

Le opportunità educative continuano ad essere distribuite in modo diseguale nel mondo. Secondo recenti stime Unesco,

ancora prima della pandemia Covid-19, circa il 17 per cento dei bambini, adolescenti e giovani di tutto il mondo era completamente escluso dall'istruzione.

Oggi più che mai abbiamo la responsabilità collettiva di sostenere le persone più vulnerabili, contribuendo a ridurre le disuguaglianze sociali, culturali ed economiche che minacciano l'intera comunità umana. In questa prospettiva il

nostro Ateneo ha promosso l'istituzione di un Osservatorio sull'educazione e la cooperazione internazionale che intende

favorire la collaborazione tra università, centri di ricerca e organismi internazionali per promuovere studi, ricerche, attività formative e pubblicazioni sull'educazione e la cooperazione internazionale, sviluppando nuovi strumenti di analisi e di indagine che consentano la

fondazione di una pedagogia della cooperazione internazionale basata sull'etica della responsabilità e sul principio di solidarietà, alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa.

La cooperazione internazionale riveste un ruolo di primo piano per la promozione della



solidarietà tra i popoli e per rispondere alle sfide complesse in un mondo sempre più interconnesso. Tuttavia, è necessario ripensare i principi che sono alla base della cooperazione internazionale, al fine di attuare un cambiamento di paradigma nel modo in cui si manifestano gli equilibri e i rapporti tra i diversi attori coinvolti.

Accanto agli sforzi per il raggiungimento di questi ambiziosi obiettivi, si fa sempre più presente l'urgenza di ridefinire non soltanto i livelli di istruzione o il tasso di scolarizzazione di ogni specifico paese, ma soprattutto il modello di sviluppo che attraverso l'educazione si intende promuovere.

**Le opportunità educative restano distribuite in modo diseguale nel mondo**



**Sul campo.** Un progetto educativo del programma di solidarietà internazionale Charity Work Program



IN CATTOLICA A BRESCIA

## L'educazione e le sfide del futuro

Una giornata di studio con esperti e studiosi internazionali per riflettere sulle sfide educative che il mondo è chiamato ad affrontare e sui quali anche papa Francesco ha voluto gettare una luce promuovendo il «Patto educativo globale», a cui l'Università Cattolica offre la propria collaborazione con l'Osservatorio per l'educazione e la cooperazione internazionale. E proprio in quest'ambito si colloca l'incontro di domani presso il nuovo campus della sede bresciana della Cattolica. Una giornata intensa, che si aprirà alle 9.30 con il saluto del rettore Franco Anelli e gli interventi del vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada e del segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, l'arcivescovo Vincenzo Zani. Per l'intera giornata ci saranno relazioni che intendono disegnare il quadro internazionale nel quale queste sfide si collocano e anche qualche proposta su come il mondo universitario - in primo luogo - possa elaborare strategie nuove per affrontare la "catastrofe educativa" di cui parla spesso il Papa. Interessante si preannuncia la tavola rotonda che concluderà nel pomeriggio la giornata di studio. Un momento di confronto, coordinato dal prorettore vicario della Cattolica Antonella Sciarrone Alibrandi, con esperti internazionali. Del resto l'Università Cattolica è da

tempo impegnata in progetti con altri atenei di altri continenti per sviluppare l'educazione e la scolarizzazione nelle parti del mondo più povere e svantaggiate.

**Enrico Lenzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Università Cattolica

# Sfide della Cooperazione internazionale

Si tiene oggi (9.30) nel nuovo campus di Mompiano dell'università Cattolica il convegno «Le sfide educative per la cooperazione internazionale», durante il quale si confronteranno esperti di diversi Paesi. «È necessario ricostruire un patto tra le generazioni, tra le istituzioni e soprattutto fra gli stati» afferma Domenico Simeone, direttore della Cattedra Unesco della Cattolica in Education for Human Development and Solidarity Among Peoples. I lavori saranno introdotti dal rettore della Cattolica Franco Anelli e dal vescovo Pierantonio Tremolada. (t.b.)





DOMENICO SIMEONE

# Un nuovo patto tra generazioni

*Attivato all'Università Cattolica un Osservatorio sull'educazione e la cooperazione internazionale per favorire la collaborazione fra atenei*

quadrare questa disciplina viene anche da papa Francesco quando afferma nell'ampio dibattito sulla "divisione della cosa comune" l'educazione può diventare uno strumento importante di "umanizzazione", in grado cioè di portare ad uno sviluppo autentico della società. Tema non nuovo, visto che già nella famosa enciclica sociale scritta da San Paolo VI, la "Populorum Progressio" nel marzo del 1967, l'educazione è vista "come uno stru-

mento per lo sviluppo integrale della persona e dello sviluppo solidale dei popoli". Sul tema è stato di recente pubblicato anche il libro "La Casa della Pace", per l'editrice Vita e Pensiero (pp. 272, 23 euro), volume curato da Simeone e da mons. Vincenzo Zani che raccoglie riflessioni, progetti e esperienze fatte in Repubblica democratica del Congo nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale promosso dall'Associazione Sfera.

L'impegno verso l'educazione delle giovani generazioni è da sempre prioritario per l'Università Cattolica. Oltre alla Cattedra Unesco in "Education for Human Development and Solidarity Among Peoples" (Educazione allo Sviluppo Umano e alla Solidarietà tra i Popoli) è stato creato un Osservatorio sull'educazione e la cooperazione internazionale per favorire la collaborazione tra università, centri di ricerca e organismi internazionali in tema di studi, ricerche e attività formative per una pedagogia basata sull'etica della responsabilità e sul principio di solidarietà che si rifà alla dottrina sociale della Chiesa.

**Patto tra generazioni.** «È necessario ricostruire un patto tra le generazioni, tra le istituzioni ma soprattutto fra gli stati, le organizzazioni interessate – afferma Domenico Simeone, direttore della Cattedra Unesco della Cattolica e del nuovo Osservatorio – convinti che l'educazione possa favorire un incontro autentico fra culture diverse e permettere la conoscenza reciproca". Il termine muove dal verbo latino "educere" e lo si intende con il suo significato etimologico: far emergere. L'intenzione della sua applicazione è quindi quella di far emergere tutte quelle doti della cultura e delle tradizioni presenti anche in paesi meno sviluppati.

**Un processo.** È un processo che mira all'empowerment (la consapevolezza del controllo sulle proprie azioni sia nell'ambito delle relazioni personali che in quello della vita politica e sociale); è materia di sviluppo, cioè come opportunità di dare strumenti a tutti (bambini, bambine, maschi, femmine); è istruzione. Educare è anche un processo di formazione che aiuta a togliere tutto ciò che c'è di "non-autentico", per far emergere una forma propria (un po' come fa lo scultore che sgrezza il marmo prima di dargli la forma voluta).

**Papa Francesco.** Un "aiuto" a in-



## La Cattolica e il patto educativo globale



Brescia 14 ott 2021 07:39 Your browser does not support the audio element.

Ascolta

Esperti internazionali a confronto da questa sulle sfide educative per la cooperazione internazionale nel nuovo campus di via della Garzetta 48



L'impegno verso l'educazione delle giovani generazioni è da sempre prioritario per **l'Università Cattolica**. Oltre alla Cattedra Unesco in "Education for Human Development and Solidarity Among Peoples", un anno fa è stato creato l'Osservatorio per l'educazione e la cooperazione internazionale, che propone di favorire la collaborazione tra università, centri di ricerca e organismi internazionali per promuovere studi, ricerche, attività formative e pubblicazioni sull'educazione e la cooperazione internazionale, sviluppando nuovi strumenti di analisi e di indagine che consentano la fondazione di una pedagogia della cooperazione internazionale basata sull'etica della responsabilità e sul principio di solidarietà, alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa.

Papa Francesco col suo magistero ha più volte affermato per cambiare il mondo bisogna cambiare l'educazione, invito che viene ripreso e approfondito da esperti e studiosi internazionali che prendono parte alla giornata di studio "Le sfide educative per la cooperazione internazionale", che prende il via alle 9.30 nel nuovo campus **dell'Università Cattolica** in via della Garzetta. "È necessario ricostruire un patto tra le

generazioni, tra le istituzioni ma soprattutto fra gli stati, le organizzazioni interessate - afferma **Domenico Simeone**, direttore della Cattedra Unesco della **Cattolica** e del nuovo Osservatorio -. Convinti che l'educazione possa favorire un incontro autentico fra culture diverse e permettere la conoscenza reciproca".

I lavori saranno introdotti dal rettore **dell'Università Cattolica Franco Anelli**, dal Segretario della Congregazione per l'Educazione **Cattolica** mons. Vincenzo Zani, che fortemente ha voluto promuovere questo convegno, dal vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada e dal delegato del rettore alle Strategie di sviluppo della sede di Brescia Mario Taccolini.

Si entrerà, poi, nel vivo del tema con la relazione di **Riccardo Redaelli**, ordinario di Geopolitica e Storia e istituzioni dell'Asia, che suggerirà una "bussola" geopolitica per leggere i mutamenti del sistema internazionale. Subito dopo, Pietro Sebastiani, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, spiegherà come l'Enciclica Laudato Sii e l'Agenda 2030 possano essere l'antidoto alla crisi del multilateralismo. I lavori del mattino termineranno con l'intervento del preside di Scienze politiche **Guido Merzoni** che analizzerà il tema delle trasformazioni economiche e sociali, mentre Mario Molteni, Ceo di "E4Impact Foundation", spin-off **dell'Università Cattolica**, racconterà i progetti di formazione che realizza in Africa per lo sviluppo di "Impact Entrepreneurs", cioè di nuovi imprenditori locali a forte impatto sociale. Attualmente la Fondazione è operativa in 17 Paesi africani.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14.30, si alterneranno nella nuova sede esperti internazionali quali Léonce Bekemans, Cattedra Jean Monnet ad personam - President "Europahuis Ryckvelde e Martinien Bosokpale Dumana, Université Catholiquedu Congo, Kinshasa, mentre il delegato alla ricerca **Pier Sandro Cocconcelli** presenterà la rete "Sacru".

Il convegno si concluderà alle 17 con una tavola rotonda che avrà per tema "Nuove prospettive per la cooperazione internazionale" a cui prenderanno parte, coordinati da **Antonella Sciarrone Alibrandi**, Prorettore vicario **dell'Università Cattolica**, mons. Guy-Réal Thivierge, della Fondazione Gravissimum Educationis, Giuseppe Bertoni, Wael Farouq e Rita Locatelli, **dell'Università Cattolica** del Sacro Cuore

Sarà anche l'occasione per presentare il volume "La casa della Pace- Un progetto educativo in divenire", edito da **Vita e Pensiero**, nel quale si presenta l'esperienza emblematica di Maison de Paix, un progetto di cooperazione internazionale promosso dall'Associazione Sfera dal movimento dei Focolari, dalla Congregazione delle suore Angeline, in collaborazione con la Cattedra Unesco della **Cattolica**. Il volume sarà dedicato a Luca Attanasio, l'ambasciatore d'Italia deceduto durante un attentato nella Repubblica Democratica del Congo.

REDAZIONE 14 ott 2021 07:39





## Al l'Università Cattolica di Brescia formazione e ricerca su fraternità e sviluppo



[l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia](#) title="Un'immagine del l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia" id="438bb770"> Un'immagine del l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia

CHIESA

- scuola e università
- Italia
- convegno
- Papa Francesco

Esperti di diversi Paesi si confronteranno sulle sfide educative per la cooperazione internazionale in una giornata di studi promossa dall'Università del Sacro Cuore nel nuovo campus a Brescia, giovedì 14 ottobre. L'iniziativa rappresenta un contributo al Patto Educativo Globale lanciato con forza da Papa Francesco. Nella nostra intervista, il professor **Domenico Simeone** afferma: oggi, specialmente, c'è bisogno di recuperare il senso di appartenenza alla comunità umana

**Adriana Masotti - Città del Vaticano**

Per cambiare il mondo bisogna cambiare l'educazione. Lo ha affermato più volte Papa Francesco - anche il 5 ottobre scorso incontrando i leader di varie religioni e rilanciando la necessità di un Patto Educativo Globale - e l'Università Cattolica del Sacro Cuore ne è da sempre convinta. Sono tante le iniziative con cui l'Ateneo persegue questo obiettivo. Oltre alla Cattedra Unesco in "Education for Human Development and Solidarity Among Peoples", un anno fa è stato creato l'Osservatorio per l'educazione e la cooperazione internazionale che si propone di favorire la collaborazione tra Università, centri di ricerca e organismi internazionali per promuovere su questo tema studi, attività formative e pubblicazioni che nascano dal dialogo e dal confronto anche tra culture

diverse. Un contributo a questo percorso, intende offrirlo anche il convegno di Brescia di giovedì, in cui si confronteranno esperti e studiosi di diversi Paesi..



Una veduta aerea della città di Brescia e dell'Ateneo cattolico Simeone: l'educazione è motore per lo sviluppo dei popoli

**Domenico Simeone** è il direttore della Cattedra Unesco della **Cattolica** e del nuovo Osservatorio per l'educazione e la cooperazione internazionale. A lui chiediamo di spiegarci che cosa significa educare alla cooperazione internazionale:

Ascolta l'intervista a **Domenico Simeone**

Educare alla cooperazione internazionale vuol dire mettere in atto delle azioni che sensibilizzino gli studenti, ma più in generale gli operatori, alla solidarietà, all'incontro con le altre culture e ad un impegno sociale che sia aperto a quella dimensione della fratellanza a cui ci invita Papa Francesco attraverso il lancio del Patto Educativo Globale.

**L'Osservatorio e questa giornata del l'Università Cattolica, rispondono proprio a quell'appello del Papa per un patto tra le generazioni, ma non soltanto, anche tra gli Stati, tra le organizzazioni internazionali, per una nuova visione del mondo...**

Sì, e noi siamo convinti che l'educazione possa essere un motore per lo sviluppo dei popoli e che sia uno strumento fondamentale per lo sviluppo integrale di ogni persona. Siamo in un momento in cui stanno cambiando anche gli equilibri geopolitici e mai come oggi c'è bisogno di educazione, lo abbiamo sperimentato anche in questi duri mesi legati alla pandemia. Ma soprattutto c'è bisogno di formare i formatori, di avere insegnanti preparati in ogni parte del mondo, perché le disuguaglianze sono ancora molto rilevanti e per certi aspetti si sono ulteriormente acuite, in questo periodo.

**L'educazione può favorire l'incontro tra culture diverse e permettere la conoscenza reciproca. Ma basta questo per far fronte alla povertà e per scongiurare i conflitti?**

Senza altro l'educazione non è sufficiente, ma è un ingrediente fondamentale perché attraverso l'educazione possiamo offrire degli strumenti perché ciascuno possa diventare protagonista nella costruzione della società di domani. Quindi l'educazione è un elemento fondamentale ma che va accompagnato, ovviamente, anche a politiche adeguate, a processi di negoziazione, ad uno sviluppo delle relazioni tra le popolazioni e tra gli Stati che ha bisogno anche di luoghi di mediazione internazionale.

**Oggi si assiste a una crisi delle multilateralismo. Come si è arrivati a questo e perché è importante che questo modo di affrontare le questioni riprenda slancio?**

Questa è una crisi davvero rilevante che ci preoccupa parecchio. Ci si è arrivati perchè sono cambiati alcuni equilibri a livello internazionale e c'è bisogno di recuperare questo senso di appartenenza alla comunità degli uomini, c'è bisogno di far dialogare il giusto rispetto delle tradizioni locali con il senso di una appartenenza più ampia alla famiglia umana. Questa consapevolezza di abitare una casa comune di cui ciascuno è responsabile, ci può aiutare a trovare nuove forme di collaborazione anche a livello internazionale.

**Ecco, quando si parla di cooperazione internazionale, almeno a me, viene in mente la formula, diciamo, degli anni '80 quando si parlava molto di cooperazione allo sviluppo che voleva dire andare ad aiutare le popolazioni più povere portando spesso la propria cultura e la propria visione. E' cambiato oggi il concetto di cooperazione internazionale, è diventata un'altra cosa?**

La cooperazione internazionale è molto cambiata, ma a mio avviso deve ancora cambiare e credo che debba avere a che fare non soltanto con il portare un aiuto, ma piuttosto con l'aprire delle forme, dei canali di dialogo, di collaborazione, di reciprocità e tutto questo nasce dall'ascolto prima ancora che dall'aiuto. Ecco, questa dimensione di reciprocità nella cooperazione internazionale, io credo che sia il tratto distintivo di quella dimensione che dobbiamo affrontare oggi e che dovremmo affrontare anche nel prossimo futuro.

**Tornando alla giornata di studi organizzata a Brescia, verranno presentate anche alcune realizzazioni concrete come il progetto di cooperazione internazionale nato in Francia, la Casa della Pace, o un'esperienza di cooperazione condotta tra università: può anticiparci qualcosa?**

Nel corso del nostro convegno affronteremo temi di carattere generale, ma abbiamo voluto anche presentare alcune esperienze specifiche, quella che lei citava "Maison de Paix" è un'esperienza che si è realizzata nella Repubblica Democratica del Congo e che stiamo seguendo da vicino perché ci sembra un'esperienza emblematica e al cuore di questa esperienza c'è proprio l'educazione come motore di sviluppo di una comunità locale. Ma ci sono molte altre esperienze che hanno visto la luce all'interno del nostro Ateneo, grazie anche alla collaborazione del Centro di Ateneo per la solidarietà internazionale. Attraverso queste esperienze diamo la possibilità anche i nostri studenti, durante il loro percorso universitario, di sperimentare delle forme di cooperazione internazionale perché crediamo che, oltre a formare dei ricercatori, dei professionisti, che potranno poi inserirsi nel tessuto produttivo del nostro Paese, è importante formare anche delle persone sensibili e attente alle dinamiche internazionali aperte alla solidarietà e all'incontro tra i popoli.

**Qual è l'obiettivo specifico del convegno di domani?**

L'obiettivo è proprio quello di leggere le trasformazioni che sono in atto perlomeno per intuire quali possono essere le sfide che ci attendono nel prossimo futuro e per poter dare un contributo in termini di ricerca e di formazione, ma anche di impegno concreto attraverso la Terza missione dell'Università (ndr. che comprende l'insieme delle attività con cui gli Atenei attivano processi di interazione con la società per promuoverne la crescita).

A Brescia diversi esperti internazionali

I lavori del Convegno di giovedì saranno introdotti dal rettore del **I'Università Cattolica Franco Anelli**, dal segretario della Congregazione per l'Educazione **Cattolica** monsignor Vincenzo Zani, dal vescovo di Brescia monsignor Pirantonio Tremolada e dal prorettore Mario Taccolini. La prima relazione, informa il comunicato stampa dell'evento, sarà di **Riccardo Redaelli**, ordinario di Geopolitica e Storia e istituzioni dell'Asia, che suggerirà una "bussola" geopolitica per leggere i mutamenti del sistema

internazionale. Pietro Sebastiani, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, spiegherà come l'enciclica Laudato Sii e l'Agenda Onu 2030 possano essere l'antidoto alla crisi del multilateralismo. A seguire l'intervento del preside di Scienze politiche **Guido Merzoni** sul tema delle trasformazioni economiche e sociali, mentre il direttore di Altis **Mario Molteni** racconterà un'esperienza di cooperazione interuniversitaria. Nel pomeriggio la parola andrà ad esperti internazionali quali Léonce Bekemans, Cattedra Jean Monnet ad personam - President "Europahuis Ryckevelde e Martinien Bosokpale Dumana, Université Catholiquedu Congo, Kinshasa, il delegato alla ricerca **Pier Sandro Cocconcelli**. Concluderà i lavori la tavola rotonda "Nuove prospettive per la cooperazione internazionale", coordinata da **Antonella Sciarrone Alibrandi**, prorettore vicario dell'Ateneo Cattolico, con la partecipazione di monsignor Guy-Réal Thivierge, Fondazione Gravissimum Educationis, Giuseppe Bertoni, Wael Farouq e Rita Locatelli, tutti tre del **I'Università Cattolica** del Sacro Cuore.

La presentazione del libro sul progetto Maison de Paix

Sul progetto di cooperazione internazionale, Maison de Paix, promosso dall'Associazione SFERA, dal Movimento dei Focolari, dalla Congregazione delle suore Angeline, in collaborazione con la Cattedra Unesco della **Cattolica** è nato anche un libro che sarà presentato nel corso della giornata di studi. Il titolo è: "La casa della Pace - Un progetto educativo in divenire", edito da **Vita e Pensiero**. Il volume è dedicato a Luca Attanasio, l'ambasciatore d'Italia ucciso durante un attentato nella Repubblica Democratica del Congo il 22 febbraio scorso.



## Cultura: Università Cattolica , a Brescia la giornata di studio "Le sfide educative per la cooperazione internazionale"



Iniziativa 13 Ottobre 2021 @ **9:12**

L'impegno verso l'educazione delle giovani generazioni è da sempre prioritario per **l'Università Cattolica** . Oltre alla Cattedra Unesco in "Education for Human Development and Solidarity Among Peoples", un anno fa è stato creato l'"Osservatorio per l'educazione e la cooperazione internazionale", che si propone di favorire la collaborazione tra università, centri di ricerca e organismi internazionali per promuovere studi, ricerche, attività formative e pubblicazioni sull'educazione e la cooperazione internazionale. Ma per cambiare il mondo bisogna cambiare l'educazione: per capire come farlo esperti e studiosi internazionali interverranno a Brescia nella giornata di studio "Le sfide educative per la cooperazione internazionale", in programma domani, giovedì 14 ottobre, a partire dalle ore 9.30. "È necessario ricostruire un patto tra le generazioni, tra le istituzioni ma soprattutto tra gli Stati, le organizzazioni interessate – afferma **Domenico Simeone**, direttore della Cattedra Unesco della **Cattolica** e del nuovo Osservatorio -. Convinti che l'educazione possa favorire un incontro autentico fra culture diverse e permettere la conoscenza reciproca".

I lavori saranno introdotti dal rettore dell' **Università Cattolica** , **Franco Anelli**, dal segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, mons. Vincenzo Zani, dal vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada, e dal delegato del rettore alle Strategie di sviluppo della sede di Brescia, Mario Taccolini.

Si entrerà nel vivo con la relazione di **Riccardo Redaelli**, ordinario di Geopolitica e Storia e istituzioni dell'Asia, che suggerirà una "bussola" geopolitica per leggere i mutamenti del sistema internazionale. Poi Pietro Sebastiani, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, spiegherà come l'enciclica Laudato si' e l'Agenda 2030 possano essere l'antidoto alla crisi del multilateralismo. I lavori del mattino termineranno con l'intervento del preside di Scienze politiche, **Guido Merzoni**, che analizzerà il tema delle trasformazioni economiche e sociali, mentre il direttore di Altis, **Mario Molteni**, racconterà un'esperienza di cooperazione interuniversitaria.

Nel pomeriggio, a partire dalle ore 14.30, si alterneranno esperti internazionali quali

Léonce Bekemans (Cattedra Jean Monnet ad personam – President “Europahuis Ryckelvelde) e Martinien Bosokpale Dumana (Université Catholique du Congo di Kinshasa), mentre il delegato alla ricerca **Pier Sandro Cocconcelli** presenterà la rete Sacru.

Il convegno si concluderà alle ore 17 con una tavola rotonda che avrà per tema “Nuove prospettive per la cooperazione internazionale”. Coordinerà **Antonella Sciarrone**

**Alibrandi**, prorettore vicario del **l'Università Cattolica**. Interverranno: mons.

Guy-Réal Thivierge (Fondazione Gravissimum Educationis), Giuseppe Bertoni

**(Università Cattolica** del Sacro Cuore), Wael FARouq **(Università Cattolica** del Sacro Cuore), Rita Locatelli **(Università Cattolica** del Sacro Cuore).

Infine sarà presentato il volume “La casa della Pace- Un progetto educativo in divenire”, edito da **Vita e Pensiero**, nel quale si presenta l’esperienza emblematica di Maison de Paix.

Tags Argomenti CooperazioneEducazioneGiovaniSocietà Persone ed Enti Franco Anelli Università **Cattolica** Vincenzo Zani Luoghi Brescia



## **Il contributo dell' Università Cattolica al patto educativo globale. Giovedì 14 ottobre esperti internazionali a confronto (via della Garzetta, 48 – Brescia)**

HomeAgenparl ItaliaIl contributo dell' Università Cattolica al patto educativo globale. Giovedì 14 ottobre esperti...



### **GLOBAL COMPACT ON EDUCATION**

- Agenparl Italia
- Comunicati Stampa
- Educazione
- Regioni
- Lazio
- Lombardia
- Politica Interna
- Social Network

By  
Redazione

-  
12 Ottobre 20210

15

Facebook  
**Cattolica**

+al+patto+educativo+globale.+Gioved%C3%AC+14+ottobre+esperti+internazionali+a+c  
onfronto+%28via+della+Garzetta%2C+48+%E2%80%93+Brescia%29&url=https%3A%2  
F%2Fagenparl.eu%2Ffil-contributo-delluniversita-cattolica-al-patto-educativo-globale-gio  
vedi-14-ottobre-esperti-internazionali-a-confronto-via-della-garzetta-48-brescia%2F&via=  
Agenparl" title="Twitter">

Twitter

#### **Cattolica**

+al+patto+educativo+globale.+Gioved%C3%AC+14+ottobre+esperti+internazionali+a+c  
onfronto+%28via+della+Garzetta%2C+48+%E2%80%93+Brescia%29" title="Pinterest">  
Pinterest

#### **Cattolica**

+al+patto+educativo+globale.+Gioved%C3%AC+14+ottobre+esperti+internazionali+a+c  
onfronto+%28via+della+Garzetta%2C+48+%E2%80%93+Brescia%29 %0A%0A  
https://agenparl.eu/il-contributo-delluniversita-cattolica-al-patto-educativo-globale-giovedi  
-14-ottobre-esperti-internazionali-a-confronto-via-della-garzetta-48-brescia/"  
title="WhatsApp">

WhatsApp

#### **Cattolica**

+al+patto+educativo+globale.+Gioved%C3%AC+14+ottobre+esperti+internazionali+a+c  
onfronto+%28via+della+Garzetta%2C+48+%E2%80%93+Brescia%29" title="Linkedin">  
Linkedin

Print



(AGENPARL) – mar 12 ottobre 2021 Il contributo **dell'**

#### **Università Cattolica**

al patto educativo globale

Esperti internazionali si confronteranno sulle sfide  
educative

per la cooperazione internazionale. Brescia, giovedì 14 ottobre, ore 9.30, aula 2 del  
nuovo campus di via della Garzetta 48

L'impegno verso l'educazione delle giovani generazioni è da sempre prioritario per **l'**  
**Università Cattolica**. Oltre alla Cattedra Unesco in "Education for Human  
Development and Solidarity Among Peoples", un anno fa è stato creato l'Osservatorio  
per l'educazione e la cooperazione internazionale, che si propone di favorire la  
collaborazione tra università, centri di ricerca e organismi internazionali per promuovere  
studi, ricerche, attività formative e pubblicazioni sull'educazione e la cooperazione  
internazionale, sviluppando nuovi strumenti di analisi e di indagine che consentano la  
fondazione di una pedagogia della cooperazione internazionale basata sull'etica della  
responsabilità e sul principio di solidarietà, alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa.  
Ma per cambiare il mondo bisogna cambiare l'educazione, come ha più volte detto papa  
Francesco. Ci aiuteranno a capire come farlo esperti e studiosi internazionali che  
interverranno a Brescia nella giornata di studio "Le sfide educative per la cooperazione  
internazionale", in programma giovedì 14 ottobre (ore 9.30). «È necessario ricostruire un  
patto tra le generazioni, tra le istituzioni ma soprattutto fra gli stati, le organizzazioni  
interessate – afferma **Domenico Simeone**, direttore della Cattedra Unesco della  
**Cattolica** e del nuovo Osservatorio -. Convinti che l'educazione possa favorire un  
incontro autentico fra culture diverse e permettere la conoscenza reciproca».

I lavori saranno introdotti dal rettore **dell' Università Cattolica Franco Anelli**, dal  
Segretario della Congregazione per l'Educazione **Cattolica** mons. Vincenzo Zani, che  
fortemente ha voluto promuovere questo convegno, dal vescovo di Brescia mons.  
Pierantonio Tremolada e dal delegato del rettore alle Strategie di sviluppo della sede di  
Brescia Mario Taccolini.

Si entrerà nel vivo con la relazione di

**Riccardo Redaelli**, ordinario di Geopolitica e Storia e istituzioni dell'Asia, che suggerirà una "bussola" geopolitica per leggere i mutamenti del sistema internazionale. Subito dopo, Pietro Sebastiani, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, spiegherà come l'Enciclica Laudato Sii e l'Agenda 2030 possano essere l'antidoto alla crisi del multilateralismo. I lavori del mattino termineranno con l'intervento del preside di Scienze politiche **Guido Merzoni**, che analizzerà il tema delle trasformazioni economiche e sociali, mentre il direttore di Altis **Mario Molteni** racconterà un'esperienza di cooperazione interuniversitaria.

Nel pomeriggio, a partire dalle ore 14.30, si alterneranno nella nuova sede esperti internazionali quali Léonce Bekemans, Cattedra Jean Monnet ad personam – President "Europahuis Ryckvelde e Martinien Bosokpale Dumana, Université Catholiquedu Congo, Kinshasa, mentre il delegato alla ricerca **Pier Sandro Cocconcelli** presenterà la rete SACRU.

Il convegno si concluderà alle ore 17.00 con una tavola rotonda che avrà per tema "Nuove prospettive per la cooperazione internazionale".

Coordina, **Antonella SCIARRONE ALIBRANDI**, Prorettore vicario **dell' Università Cattolica**.

Intervengono: Mons. Guy-Réal THIVIERGE, Fondazione Gravissimum Educationis Giuseppe BERTONI, **Università Cattolica** del Sacro Cuore Wael FAROUQ, **Università Cattolica** del Sacro Cuore Rita LOCATELLI, **Università Cattolica** del Sacro Cuore

Sarà anche l'occasione per presentare il volume La casa della Pace- Un progetto educativo in divenire, edito da **Vita e Pensiero**, nel quale si presenta l'esperienza emblematica di Maison de Paix, un progetto di cooperazione internazionale promosso dall'Associazione SFERA, dal movimento dei Focolari, dalla Congregazione delle suore Angeline, in collaborazione con la Cattedra UNESCO della **Cattolica**. Il volume sarà dedicato a Luca Attanasio, l'ambasciatore d'Italia deceduto durante un attentato nella Repubblica Democratica del Congo.



## L'educazione e la cooperazione internazionale



Brescia 12 ott 2021 14:41 Your browser does not support the audio element.

Ascolta

Giovedì 14 si terrà una conferenza al nuovo campus del l'Università Cattolica, per il tema proposto dall'Osservatorio per l'educazione e la cooperazione internazionale



Giovedì 14 ottobre, alle 9.30, nell'aula 2 del nuovo campus di via della Garzetta, l'Università Cattolica presenta una conferenza stampa, sulle sfide educative per la cooperazione internazionale.

Oltre alla Cattedra Unesco in "Education for Human Development and Solidarity Among Peoples", un anno fa è stato creato l'Osservatorio per l'educazione e la cooperazione internazionale, che si propone di favorire la collaborazione tra università, centri di ricerca e organismi internazionali. Ma per cambiare il mondo bisogna cambiare l'educazione, come ha più volte detto Papa Francesco. "Siamo convinti - afferma Domenico Simeone, direttore del nuovo Osservatorio - che l'educazione possa favorire un incontro autentico fra culture diverse e permettere la conoscenza reciproca".

I lavori saranno introdotti dal rettore del l'Università Cattolica Franco Anelli, dal

Segretario della Congregazione per l'Educazione **Cattolica** mons. Vincenzo Zani, che fortemente ha voluto promuovere questo convegno, dal vescovo Tremolada e dal delegato del rettore alle Strategie di sviluppo della sede di Brescia, Mario Taccolini.

Si entrerà nel vivo con la relazione di **Riccardo Redaelli**, ordinario di Geopolitica e Storia e istituzioni dell'Asia, che suggerirà una "bussola" geopolitica per leggere i mutamenti del sistema internazionale. Subito dopo, Pietro Sebastiani, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, spiegherà come l'Enciclica Laudato Sii e l'Agenda 2030 possano essere l'antidoto alla crisi del multilateralismo. La mattinata terminerà con l'intervento del preside di Scienze politiche **Guido Merzoni** che analizzerà il tema delle trasformazioni economiche e sociali, mentre **Mario Molteni**, racconterà i progetti di formazione che realizza in Africa per lo sviluppo di Impact Entrepreneurs, cioè di nuovi imprenditori locali a forte impatto sociale.

Nel pomeriggio, invece, a partire dalle 14.30, si alterneranno nella nuova sede esperti internazionali quali Léonce Bekemans e Martinien Bosokpale Dumana, mentre il delegato alla ricerca **Pier Sandro Cocconcelli** presenterà la rete SACRU. Il convegno si concluderà alle ore 17.00 con una tavola rotonda che avrà per tema "Nuove prospettive per la cooperazione internazionale". Sarà anche l'occasione per presentare il volume "La casa della Pace. Un progetto educativo in divenire", nel quale si presenta l'esperienza emblematica di Maison de Paix: il volume sarà dedicato a Luca Atanasio, l'ambasciatore d'Italia deceduto durante un attentato nella Repubblica Democratica del Congo.

REDAZIONE 12 ott 2021 14:41

